

ISSN 1125-5218
Fascicolo 1
gennaio - giugno 2011

Periodico di proprietà
dell'Ateneo



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DOCUMENTARIE,
LINGUISTICO - FILOLOGICHE E GEOGRAFICHE

SEMESTRALE DI STUDI E RICERCHE
DI **GEOGRAFIA**



1

IN PRIMO PIANO

LA COSTRUZIONE DELLE BIOGRAFIE TERRITORIALI:
ARCHIVI E RAPPRESENTAZIONI

a cura di Marco Maggioli

Recensioni

Paesaggi di parole. La provincia di Roma

S. Bozzato
(a cura di)

Genova, Società Geografica Italiana, 2010, pp. 306.

Il contesto territoriale della provincia di Roma, così come si è dispiegato attraverso le brillanti e molteplici pagine dei diversi generi letterari – dalla poesia alla prosa, alla narrativa, alla memorialistica – che hanno visto la luce durante il corso del Novecento, costituisce il filo conduttore delle riflessioni e considerazioni a fondamento del volume curato da Simone Bozzato. La provincia di Roma con i suoi differenti e caleidoscopici paesaggi rappresenta lo sfondo scenografico su cui si innestano brani narrativi, descrizioni letterarie che vanno al di là della mera apparenza fisica degli ambienti, della loro materialità e consistenza tangibile, per sfociare in un racconto esistenziale nel quale è racchiuso il legame peculiare che da sempre lega l'uomo ai luoghi del proprio vivere.

Lo speciale rapporto che l'individuo instaura con i luoghi della quotidianità – un rapporto molto profondo, esclusivo e, al tempo stesso, condiviso, perché costruito sulla base di dinamiche e fattori sociali e culturali – costituisce il terreno di confronto privilegiato da «discipline non sempre considerate liminari, quali la letteratura e la geografia». Consente, infatti, di animare un dialogo costruttivo che è venuto delineandosi e consolidandosi da quando la geografia ha accolto la prospettiva umanistica, varcando così i limiti di una conoscenza razionale e descrittiva, sorretta da nessi meramente causalistici,

per approdare ad una lettura incentrata sugli aspetti culturali ed esistenziali della dimensione territoriale. Un approccio, dunque, che si rivolge al fatto geografico, passando per l'“informazione” letteraria, capace di gettare luce sul senso che l'uomo ha del luogo, sulla sua percezione e sperimentazione. In tale rinnovata disanima, il luogo, compenetrato da valori e significati simbolici, diviene l'osservatorio privilegiato per comprendere la complessità del paesaggio. È nei luoghi che esso va riscoperto; è nella loro peculiare singolarità che proietta le proprie specificità e i suoi aspetti differenziali.

Tra letteratura e geografia, così, si costruisce la possibilità di dispiegare un orizzonte paesaggistico nel quale il luogo può essere indagato sia nelle sue funzioni e aspetti materiali, in quanto espressione geografica concreta, di cui fornire un'accurata descrizione-presentazione, sia nella sua dimensione percettiva, in quanto portatore di segni di cui interpretare valori e significati. E ancora di più, questa osmosi tra i due potenti “sguardi” – quello geografico e quello letterario – può rappresentare lo strumento per interpretare la realtà territoriale come testimonianza sociale, in virtù della quale immergersi nelle atmosfere culturali e ideologiche che sono sottese ad ogni società rappresentata. Da qui può derivare la nostra conoscenza della coscienza territoriale che una determinata società ha inevitabilmente elaborato e sedimentato sullo spazio del proprio agire.

E rispetto a tali considerazioni, il volume ha inteso guardare alle molteplici e diverse testimonianze letterarie che hanno saputo rivelare, evocare, la fisionomia di un territorio, il cui paesaggio ci è stato consegnato dalla penna o dalla memoria di chi ha intessuto un frammento narrativo, una microstoria – uno scrittore prosa-

tore o poeta del XX secolo – realmente vissuta o più semplicemente legata alla finzione letteraria. «Si è lasciato che la stessa raccolta dei testi selezionati disegnasse sulla mappa della provincia di Roma itinerari spontanei [...]. Si è voluto provare a regalare al lettore un viaggio letterario capace di conciliare i luoghi geografici con i luoghi dell'anima [...]». Ogni narrazione letteraria, dunque, può tentare di rappresentare la realtà così come è; testimoniare i luoghi nella loro fisicità, nella loro materialità, ma, anzitutto, trascendendo l'aspetto concreto del mondo, è in grado di raccontare la sua particolarissima verità: una verità letteraria, appunto, frutto delle peculiari introspezioni di chi ha saputo concepirla e dell'atmosfera culturale alla quale riferire la sua ispirazione.

Si è trattato di scegliere un itinerario di viaggio – come si diceva – attraverso i luoghi dell'introspezione, della memoria, della cultura e dell'immaginario, che ha privilegiato quattro «sub-ambiti della provincia di Roma, [i quali] sembrano delineare un unico percorso», volto, nell'insieme, a raccontare i tanti paesaggi, con le loro immagini intrise di significato, che assumono il valore di riferimenti culturali fondamentali delle identità, profondamente radicate nei luoghi. In altre parole, «si è realizzata un'antologia utile a raccogliere gli scritti di autori che hanno fornito una chiave di lettura, a diversi livelli di approfondimento, del contesto provinciale», dai quali emerge un paesaggio mutevole e diversificato, spazio di concretizzazione materiale e immateriale, di stratificazioni sociali e culturali, che nel corso del tempo si sono sedimentate nel territorio.

Ci accompagnano, lungo questo pregevole itinerario narrativo, poeti e prosatori, i quali, sulla base di differenti registri e linguaggi, ci restituiscono: i primi, le «suggerzioni e le atmosfere offerte dai luoghi che si [incontrano sulla] via»; gli altri, «indicazioni di più ampio

respiro sugli ambiti letterariamente prima ancora che geograficamente delineati». Ma c'è di più. Ai testi poetici e narrativi si sommano le parole propriamente descrittive e informative che «affollano» le guide turistiche del Novecento. Un genere letterario minore di straordinaria rilevanza, in quanto fonte, documento per la ricostruzione di passati assetti paesistico-territoriali e in quanto «rappresentazione di una società in evoluzione». Una scelta, quella di inserire brani tratti dalle guide, certamente appropriata, la cui originalità consiste nel costruire «luoghi inediti, osservati da angolature plurime», restituiti attraverso l'evolversi dei mezzi di trasporto che, sempre più veloci, rispondono alle esigenze di un turismo via via sempre meno elitario e più di massa.

A uno sguardo complessivo, ciò che il volume offre al lettore, anche il più «estraneo» e disattento, è un viaggio irripetibile attraverso luoghi straordinari, più o meno conosciuti, del territorio della provincia di Roma, frutto di un continuo sovrapporsi e mescolarsi di «brandelli» di racconti, i quali ci permettono di ricomporre l'immagine di una regione dall'incredibile originalità e ricchezza, dalle molteplici identità territoriali.

Luisa Spagnoli

La salute nel mondo. Geografia medica e qualità della vita

C. Palagiano, C. Pesaresi

Roma, Carocci, 2011, pp. 359, ill., tabb., bibl.

Agli inizi degli anni Ottanta del Novecento, con la pubblicazione del volume *Geografia e Medicina* (1981, Il Bagatto, Roma) e con l'organizzazione del primo Seminario Internazionale di Geo-